

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Amministrazione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari ne-
corpo del giornale per ogni linea o
spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma
sent. 80 — Per avvisi dopo la firma ad
una o due colonne, chiedere le condi-
zioni mese che si spediscono a richiesta.
Avvisi in IV pagina prezzi mitissimi.

Direzione
Udine, Vicolo di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per
un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50
— per un trimestre L. 5. — Un numero
sent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si in-
tendono rinnovati.
Ai corrispondenti — I manoscritti non
si restituiscono, si respingono le lettere
ed i pieghi non affrancati.

Noni: furtivi animes laudes quas carmina fuscum
in vices sicutas furz quod alma tegant?

Quis ergo simul cruce obstringamur amor?
Quis vicit mundum, vinct et ipa modo.
Francis Archiep. Vindob.

Mercoledì 16 Novembre 1904

La giornata di domenica

(Dalla Difesa)

Dobbiamo dirlo francamente, senza veli come è nostro costume: ieri ha vinto il buon senso, ha vinto quel principio di ordine e di equa libertà, di cui radicali, repubblicani, socialisti, anarchici avevano creduto di poter fare man bassa per maggior comodo della loro futura (oggi molto futura) rivoluzione sociale.

Ha vinto il buon senso, che già largamente si era manifestato nella votazione della domenica antecedente, ma che ieri ha trionfato quasi dappertutto, da Roma a Firenze, da Torino a Genova, dalla Lombardia al Veneto.

Se noi volessimo esaminare partitamente le elezioni di ballottaggio, dovremmo dire che esse hanno pressoché tutte un notevole significato.

Ma restringiamoci ad alcune.

Roma, con una splendida votazione sul nome dell'on. Felice Santini, lo ha rieletto deputato del primo collegio, lasciando a più che settecento voti di distanza il suo competitore Enrico Ferri, il capo dei socialisti più o meno rivoluzionari d'Italia.

Sono note le cause della lotta. L'on. Santini si era recato ad ossequiare Pio X e questo atto doveroso era bastato perché insorgessero contro di lui, non solo i socialisti e i radicali, ma anche parecchi costituzionali che ne radiarono il nome dalle proprie associazioni.

Ci voleva contro di lui un competitore gagliardo e fu scelto il Ferri. Che non fu tentato in questi giorni contro il Santini? Quanti sforzi, quante concioni, quanti urli, quante imprecazioni nei comizi di quel collegio? La risposta la diedero ieri gli elettori romani e fu risposta che è una terribile lezione.

Da Roma, scendendo giù, vediamo Firenze che finalmente si libera dal giogo della tirannide socialista; e vediamo Torino che lascia nell'urna quell'on. Noffi che fu per tanti anni il mestatore dei ferrovieri; vediamo il Marangoni, che tanto male portò a Venezia, sconfitto nel collegio di Cospicco, presso Comacchio.

Dappertutto il socialismo è battuto, e, dobbiamo dirlo, con un senso di compiacenza, il Veneto è in prima fila.

Fra noi, oltre al socialismo, anche il radicalismo, l'anticlericalismo, l'antipretinismo della più bassa e volgare maniera furono gagliardamente respinti.

A Verona il disgraziatissimo Todeschini, una specie di uomo-cannone del socialismo, è lasciato alle più igieniche aere forestiere, e gli viene preferito l'on. Rossi, un fiore di gentiluomo e di galantuomo.

A Treviso, il co. Bianchini trionfa del socialista Gottardi; a Udine l'on. Solimbergo batte il radicale Girardini.

A Castelfranco, Battista Pellegrini, noto polemista anticlericale dell'«Adriatico» è battuto dall'on. Macola; a Conegliano il radicale avv. Franco è sconfitto dal co. Gerolamo Brandolin; a Venezia il co. Girolamo Marcello, con una splendida votazione, trionfa del radicale ed anticlericalissimo Manzato.

Tre soli collegi nel Veneto fanno eccezione: Padova, Rovigo e Venezia I.

Ma a Padova i moderati hanno avuto il massimo torto di scegliere un candidato anticlericale e per gli anticlericali, presso gli elettori onesti, non c'è quartiere. A Rovigo, la vittoria del repubblicano Pozzato fu determinata tutta dalle condizioni locali del sito. A Venezia I, di fronte al Teobaldo si trovava il socialista rivoluzionario Musatti e fra i due mali parecchi preferirono il minore.

All'infuori adunque di questi casi assolutamente speciali, la reazione contro tutto ciò che si fonda sull'odio irreligioso ed antisociale fu completa. Ed ogni spirito retto non può che rallegrarsene.

Non ci nascondiamo che molti cattolici, in queste votazioni di ballottaggio, si sono recati alle urne. Se lo hanno fatto, sapevano certo di poterlo fare con tranquilla coscienza.

Ma errerebbe chi dicesse che i cattolici sono scesi compatti alle urne, che questa fu una prova delle forze cattoliche in Italia. Non è così.

I cattolici si sono mossi qua e là parzialmente; ma anche questo moto parziale è bastato a far comprendere quanto sia il loro peso nelle votazioni elettorali.

Il giorno poi che potranno muoversi

ufficialmente, sotto la guida dei loro duci, oh, stia certo l'anticlericalismo, che allora vedrà un bel gioco! (s).

Notizie Vaticane

Il nuovo ambasciatore di Spagna.

Roma, 15. — È giunto da Madrid il nuovo ambasciatore di Spagna presso la Santa Sede, Taieda.

La salma del Cardinale Mocenni.

Roma, 15. — La salma del Cardinale Mario Mocenni, deposta nella camera ardente, fu visitata oggi da parecchi Cardinali e da dignitari ecclesiastici e laici della Corte pontificia. Per conservare la salma sono state praticate delle nuove incisioni. Nel pomeriggio fu deposta nella cassa; fu quindi trasportata nella sala del trono.

Fra le esecuzioni testamentarie lasciate dal Card. Mocenni, è notevole quella, saputasi oggi, che destina una parte dei suoi beni alla Congregazione di Propaganda Fide.

Un nuovo Concistoro.

Roma, 15. — Ai primi dicembre sarà tenuto un nuovo Concistoro per il voto sulle cause di canonizzazione.

È probabile che nel Concistoro si proceda alla sostituzione del Card. Mocenni nella sede suburbicaria della Diocesi di Sabina. Se avverrà la sostituzione, la nomina spetterebbe al Card. Mariano Rampolla, il quale è il primo Cardinale prete che deve entrare nell'ordine dei Vescovi.

I commenti sulle elezioni

Sono vari, infiniti: tutti però si concordano in un punto, che cioè i rivoluzionari per passione o per sport sono stati inesorabilmente spazzati dal soffio potente delle urne.

Il *Popolo Romano* in un articolo intitolato « Vittoria completa » dice che se i risultati del primo scrutinio furono una sconfitta dei partiti sovversivi, la battaglia di domenica è stata per essi un disastro. Nell'intono di tutte le forze essi speravano in una rivincita, ma la rivincita si è invece convertita in una disfatta catastrofica. La giornata di domenica — continua lo stesso giornale — è stata una vera dispersione delle bande sovversive.

La *Patria* dice che quasi di sarebbe da compiacersi dello sciopero generale che ha contribuito a svegliare le sopite energie dei costituzionali. Del resto se i clericali sono intervenuti alle urne, i migliori intermediari furono i Ferri, i Labriola, i Mocchi, i Lazzari, i Braccialarghe ecc. L'intervento dei clericali è da attribuirsi alle pazzie dei rivoluzionari. Quindi commentando il risultato delle elezioni, dice che uno dei fatti salienti sul quale si deve richiamare l'attenzione del pubblico, è la condanna inflitta nei grandi centri agli ex deputati e candidati socialisti. Roma, Milano, Torino, Genova, Firenze, Napoli, Venezia, Verona, Parma e Piacenza hanno lasciato sul lastrico Ferri, Maino, Noffi, Chiesa, Pescetti, Carotti, Cicotti, Musatti, Todeschini, Albertelli e Varazzani. In questi centri nessuno vorrà negare che il significato della condanna acquista una chiarezza maggiore perché la sentenza è stata pronunciata da uomini coscienti e da lavoratori evoluti e non da poveri contadini e gente rozza. Aggiunge che per compassione non parla dei famosi rivoluzionari, dei quali non uno è entrato fra gli eletti, rimanendo nella tomba, degno premio della loro arroganza.

Il *Giornale di Roma* scrive: « La vittoria morale delle giornate elettorali spetta a quegli elementi di ordine, che furono unica causa della sconfitta dei sovversivi. La lotta ha dimostrato che è necessario il loro concorso per la ristorazione sociale, che è nei voti di tutti gli onesti. La rovina del socialismo sarebbe completa e definitiva, se questi elementi potessero collegarsi senza omettere nessuna delle frazioni onde sono composti. Il Governo dovrà tenere conto di queste considerazioni rilevanti per pesare la vittoria di oggi e preparare seriamente quella di domani. Lo farà? Lo potrà fare? »

Il *Messaggero* così commenta: « La caratteristica della lotta avvenuta di ieri, si ha sulla affluenza veramente eccezionale nel nostro paese, degli elettori alle urne, specialmente nel Veneto, in Lombardia, in Piemonte e più ancora nel IV collegio di Torino il concorso fu tale di raggiungere il 70 e l'80 per cento degli iscritti. Come nella votazione di domenica scorsa anche ieri — e lo abbiamo visto anche a Roma — si è dovuto constatare la larga partecipazione dei clericali alle urne. E a ciò si deve senza dubbio la caduta di alcune delle personalità dei partiti estremi che erano in ballottaggio. »

« Notiamo la caduta di Noffi a Torino e a Siena, di Pescetti a Firenze, di Pietro Chiesa a Genova e a San Pier d'Arena, di Lollini a Jesi, di Albertelli a Parma

e a Langhirano, e di altri socialisti e radicali che tuttavia hanno ottenute ottime votazioni.

« Complessivamente quella di ieri fu una giornata ancor più disastrosa per l'Estrema Sinistra malgrado la riuscita di Dugoni a Mantova e di Ferri a Portomaggiore. »

Il *Giornale d'Italia*, dopo detto delle cause che originarono la disorganizzazione dei radicali e la conseguente loro sconfitta, scrive:

La maggioranza della nuova Camera è nata dall'appello fatto dal Governo a tutte le forze costituzionali contro le forze rivoluzionarie; è dunque per origine, per natura, per propositi, una maggioranza costituzionale, non una maggioranza meramente ministeriale. I fatti elettorali più evidenti, sono la prova di ciò che noi diciamo. Come s'è vinto in Lombardia, nel Veneto, in Toscana, nel Piemonte, come s'è vinto nelle lotte più tipiche di Milano, Firenze, Venezia, Verona, Roma ecc., se non con l'azione spiegata dagli elementi più temperati che poi sono quegli stessi nemici contro cui il Governo ha agito continuamente per quattro anni cercando in ogni modo di screditarli e di abbatterli?

Ciò impone al Governo, qualunque esso sia, doveri e responsabilità che non è possibile eludere. La politica degli espedienti illusori è liquidata. La nuova maggioranza pare a noi che si sia formata per esigere un Governo che sia veramente Governo: cioè attivo propulsore delle riforme sociali, amministrative e politiche e coerente restauratore del prestigio popolare del paese.

La *Vera Roma* scrive:

Anche dopo i ballottaggi siamo costretti a confermare le impressioni avute dopo il primo scrutinio, e ripetere anche una volta e con maggior ragione, che dai comizi ultimi è venuto un fiero colpo ai partiti sovversivi e la sicurezza di una certa intesa degli elementi conservatori per stringersi efficacemente contro la nuova barbarie socialista-anarchica, che tenta condurre la società umana alla sua nuovissima ora.

Dagli ultimi comizi, infatti estono affievoliti o decimati, i radicali più spinti, e specialmente i repubblicani e i socialisti.

La statistica dei deputati.

La *Tribuna*, facendo la statistica dei deputati proclamati, conclude che nella nuova Camera i ministeriali sono 343, mentre l'opposizione costituzionale non conterà che 39 deputati.

I radicali sarebbero 37; i repubblicani 21, i socialisti 27, gli indipendenti o gli incerti 14, i conservatori cattolici 2 (Cornaglia e Piccinelli) e le elezioni protesta 1 (Nasi).

L'allocuzione del S. Padre

Lo spazio non ci permise nemmeno di accennare ieri alla allocuzione tenuta da S. S. Pio X nel Concistoro di lunedì; vi diciamo però oggi.

L'allocuzione forma un opuscolo di 15 pagine che occupano 4 colonne dell'«*Osservatore Romano*». La allocuzione comincia colle parole *Duplicet noscitur ob causam*, e dice che mentre le prossime canonizzazioni e le nomine dei vescovi sono motivi di letizia sono da deplorarsi gli avvenimenti attuali, oltre alla calamitissima guerra che avviene nell'Estremo Oriente, e di cui noi imploriamo da Dio la fine, altre cause ci affliggono.

Il Papa accenna alla scristianizzazione delle popolazioni e all'impossibilità di provvedere alle sedi vescovili vacanti di una nobilissima nazione cattolica tormentata ora dalle lotte religiose, dall'allontanamento del Crocifisso dalle Aule e fra le angustie religiose nostre c'è anche la difficoltà della scelta dei vescovi. Dice infundata le accuse che la Santa Sede abbia violato l'accordo di cui rifà la storia e cita alcuni articoli riguardanti il potere ecclesiastico e la nomina dei vescovi. Il Papa esamina quindi quale parte fu violata nelle norme concordatarie e dice che esse furono violate dal Governo francese, perché si contende al Papa persino di comunicare direttamente coi vescovi e di inviare le lettere e non si tiene conto alcuno degli atti delle congregazioni romane e si sopprimono le congregazioni religiose così necessarie alla religione cattolica. Il Papa accenna alle leggi contro le congregazioni e lamenta che i vescovi siano rimasti privi perfino dei mezzi necessari per istruire il clero giovane. La allocuzione entra poi nella questione della nomina dei vescovi e dice che il Governo repubblicano nega al Papa perfino il diritto di ripigliare la scelta di qualcuno dei candidati proposti per le sedi vescovili e di sindacare se essi sieno

degni della dignità vescovile e si pretende che non sia data ad altri la sostituzione canonica piuttosto che non fare la nomina dei vescovi, perciò riguardo la soppressione degli assegni il governo applica i provvedimenti senza udire le discolpe dei colpiti, violando non soltanto la legge ma anche la giustizia.

Il Papa soggiunge: Fummo ridotti malvolentieri a ricordarvi questi tristi eventi; ma pensiamo che la tristezza che ci viene dalla situazione religiosa nella Francia potesse essere alleggerita parlando con voi; noi avremmo voluto passare tutto sotto silenzio anche perché non si inasprirebbe ormai al padre comune il morso delle sofferenze, però la violazione dei diritti della Chiesa e del prestigio della Santa Sede Apostolica richiedevano una protesta pubblica e la facciamo senza alcun rancore verso chicchessia, ma per affetto verso il popolo francese; affetto non minore certo di quello che nutrivano per esso i nostri predecessori.

Non è purtroppo da sperare che la condizione di cose in Francia cambi in favore della Chiesa; gli avvenimenti degli ultimi giorni fanno anzi ritenere che il governo perdura ad essere animato da sentimenti da far temere che si giunga fino all'estremo. Mentre gli atti della Santa Sede, chiaramente, come la professione della fede cristiana, può benissimo accordarsi colle forme repubblicane, i governanti dichiaravano che nella forma attuale di governo non può sussistere alcuna comunanza religiosa cristiana, e ciò è una doppia offesa verso i francesi e come cattolici e come cittadini. Ma per quanto dolorosi siano gli avvenimenti non ci troveranno impreparati né timorosi perché confidiamo nell'aiuto di Dio che vinse il mondo.

Il Papa quindi esorta alla preghiera perché sia ridonata pace alla Chiesa e poi entra a parlare del prossimo concistoro delle canonizzazioni e infine del numero dei vescovi preconizzati.

La guerra al Crocifisso in Francia.

Parigi, 14. — Il prefetto di Loviet, scandalizzato dalla presenza di un crocifisso nella scuola di Coulmiers, intimava al sindaco, alcune settimane or sono, di farlo togliere immediatamente.

Il sindaco rispose: « Io consulterò la popolazione » e, all'unanimità, la popolazione domandò che il sacro emblema fosse mantenuto.

Ma non era questo lo scopo del prefetto che rinnovò l'intimazione su intimidazione, tanto che fu deciso di trasportare al municipio, per metterlo al posto di onore, il Cristo sotto i cui sguardi tante generazioni erano cresciute.

I bambini di Coulmiers, dice il *Patriote Orléanais*, non vedranno dunque più la croce nella loro scuola; ma gli elettori di Coulmiers voteranno dinanzi alla Croce; ma i giovani di Coulmiers, il giorno del loro matrimonio, prima di inginocchiarsi davanti alla croce della loro Chiesa, si inginocchieranno davanti alla croce del loro municipio; ma i consiglieri municipali di Coulmiers prenderanno le loro deliberazioni sotto lo sguardo della Croce.

E lo stesso signor prefetto, ogni anno, alla cerimonia patriottica che ricorda la gloriosa giornata di Coulmiers, manderà un consigliere di prefettura che, come accade, per la prima volta, la domenica scorsa, sarà ricevuto dal sindaco e dalla giunta, dinanzi alla croce.

PER DELICATEZZA.

Modena, 15. — In seguito al risultato delle elezioni politiche, il cav. Albinelli per senso di delicatezza, diede le dimissioni dalla carica di sindaco di Modena.

L'ODIO ANTICRISTIANO.

Si ha da Parigi: Il Consiglio municipale socialista di Brest continua le sue tristi imprese.

Nella sua ultima seduta, su domanda del Circolo detto « d'azione repubblicana e sociale » ha deciso di sopprimere alle strade tutti i nomi di Santi.

La città forniva all'elemosiniere del Cimitero il suo alloggio, composto d'una casetta e d'un giardino. L'aggiunto Vihert ha chiesto che gli venga tolto perché può servire per farne una scuola di maternità. Volle pure insinuare che l'elemosiniere — un vecchio rispettabile — insultasse gli impiegati del Cimitero. L'alloggio fu soppresso.

Infine il Consiglio sapendo che le serate teatrali che si danno nei patronati di Brest sono frequenti, ha incaricato una Commissione per studiare la questione e far pagare una patente e una contribuzione ai patronati, come per i teatri ed i casinò.

IL PATRONATO delle giovani operaie

Nella passata settimana ebbe luogo a Francoforte — già lo dicemmo — il primo congresso cattolico femminile della Germania. Su quello il corrispondente da Berlino del *Momento* manda le impressioni che qui riportiamo:

Il faut de pierres vivantes pour toute fondation! Questa frase, gentilmente ripetuta dal padre Bonaventura in un suo brillante discorso, parmi sia stato il leitmotiv dell'importante e simpatico congresso che la *Lega delle donne cattoliche* tenne or ora a Francoforte.

Alla grande impresa del rinnovamento sociale-cristiano sono necessarie delle pietre vive, cioè delle donne cristiane conscie delle proprie dovere, generose, pronte al sacrificio per la buona causa, delle donne le quali non vogliamo brillare, ma operare e produrre frutti di bene in un mondo, nel quale i doni e le grazie speciali dell'opera femminile possono tanto per combattere contro lo spirito di sfiducia, contro l'indifferenza, la grettezza e le facili derisioni degli inerti.

Le signore cattoliche che ebbero l'animo di preparare e di tenere nel modo più brillante un loro proprio congresso a Francoforte per trattare pubblicamente delle grandi questioni dell'ora presente, vogliono essere veramente le pietre vive, necessarie allo sviluppo dell'attività sociale dei cattolici tedeschi.

Ho seguito con vivo interesse le lunghe relazioni dei giornali sulle sedute di questo congresso e raccogliendo ora le mie impressioni debbo constatare che le donne del *Katholisches Frauenbund* si sono mostrate anche all'altezza del loro tempo e del compito che si prefissero.

Nell'impossibilità di darvi conto dettagliato di tutti gli argomenti svolti, noto soltanto che in quell'eletta adunanza femminile dominò uno spirito sociale, veramente degno di essere preso in considerazione e di venir imitato altrove.

Fra tutte le questioni sociali che interessano la donna, la più importante è senza dubbio quella che riguarda le condizioni delle lavoratrici delle industrie. Ebbene, proprio questo argomento così grave e così scottante, a cui sono ancora estranee tante intelligenze femminili, attirò in modo speciale l'attenzione delle donne riunite a Francoforte.

La signora Guanck lesse su questo argomento un rapporto, frutto di studi e di personali esperienze. Il realismo sincero, talvolta rude di quella relazione e il plauso unanime che raccolse nell'adunanza vi dicono che quelle signore sanno e vogliono essere all'altezza della loro missione sociale.

In Germania vi sono un milione e mezzo di lavoratrici sopra i 16 e mezzo milione di lavoratrici più giovani; sopra questa immensa massa di creature deboli vuole anche lavorare il *Frauenbund*, disse la relatrice... Ma per questo è necessario che le donne cattoliche siano istruite mediante opportuni corsi sociali, cui provvederà lo stesso *Volksverein*. È necessario anche che sia più curato il contatto personale delle signore con le lavoratrici.

Bisogna — disse la relatrice — risvegliare il senso sociale che lascia ancora molto a desiderare fra le signore cattoliche. Dove questo spirito sociale è vivo si manifesta anche nel lavoro pratico della legislazione protettrice e del movimento professionale. Un campo immenso si apre anche nella protezione morale delle lavoratrici... Le cosiddette classi alte hanno scarso rapporto con l'operaia, non si avvicinano volentieri ad essa, eppure la lavoratrice ha le stesse naturali disposizioni di ogni signora, eccetto la neura-stenia...

Essa è assetata d'istruzione, di elevazione spirituale: il lavoro meccanico della fabbrica è un lavoro il Sifiso che lascia il vuoto più desolante nel cuore. L'operaia ha bisogno di varietà, alla sera essa la cerca ad ogni costo e la trova... dove? Se una mano amica non la sorregge, essa finisce nella più triste miseria fisica e spirituale. Ora chi va incontro all'operaia? Nella fabbrica il *Kolporteur* e i soldati dell'*Armata della salute*; fuori della fabbrica la Chiesa con il suo culto e i suoi sacerdoti; ma ora anche le signore cattoliche vogliono penetrare in questo campo...

E qui l'oratrice fece seguire al suo discorso coraggioso e impressionante una serie di proposte pratiche di studio e di lavoro, alla cui attuazione dovrà lavorare il Frauenbund se in esso non verrà meno quello spirito moderno o cristiano che suggerì alla signora Guanok così veraci e suggestive parole.

Un'altra bellissima relazione è quella che presentò la signorina Bræner sull'educazione cristiana e sulla cultura professionale delle ragazze.

Note con speciale compiacenza che fra i mezzi di solida educazione cristiana anche per le ragazze del popolo la relazione suggerì la lettura del Nuovo Testamento in famiglia.

Le preoccupazioni sociali nell'adunanza di Francoforte non erano distinte da un profondo sentimento cristiano, e dalla visione netta dei bisogni urgenti che mostra la coscienza religiosa del nostro popolo.

Si sentiva in quel congresso lo stesso spirito che da München Gladbach spirava per tutta la Germania lo spirito che fece sorgere e fiorire il Volksverein, e che farà pure prosperare la novella creazione del Frauenbund, se questa saprà mantenersi fedele.

La Lega femminile cattolica vuol contrastare alle correnti anticristiane che spesso predominano nel moderno movimento femminista senza per questo trascurare alcuno dei più urgenti problemi che interessano la condizione della donna nell'odierna società; non vuole soppiantare nessuna delle associazioni esistenti, ma tutte incoraggiare e coordinare; non vuole rubare nessuna forza alla vita interiore della famiglia, ma espandere la luce e il calore dell'anima femminile nel campo vasto della vita sociale.

Il Congresso di Francoforte è stato una splendida manifestazione di questo proposito e merita l'augurio con cui fu salutato: *Ut nunius operis ascendat et primitiae et numen!*

Notizie estere

La rivoluzione a Rio Janeiro per la vaccinazione obbligatoria.

Rio Janeiro, 15. — Il regolamento relativo alla vaccinazione obbligatoria, redatto secondo la legge votata recentemente dal Congresso ha sollevato un vivo malcontento fra la popolazione di Rio Janeiro. L'eccezione che regnava da qualche giorno si è risolta ieri alle 13 in una dimostrazione dinanzi al Ministero dell'Industria ove è riunita la commissione del regolamento sulla vaccinazione: le truppe hanno caricato parecchie volte disperdendo i dimostranti che si riformavano in seguito e si barricavano in parecchi punti.

Durante tutta la sera ebbero luogo disordini. Le condotte di acqua sono state tagliate, i becchi del gas distrutti, le tramvie incendiate. La città fu piombata nell'oscurità. La dimostrazione assunse il carattere di una rivoluzione.

Corre voce che vi siano già 12 uccisi e 60 feriti. Le truppe custodirono fortemente il palazzo della presidenza. Si dice che la commissione respingerà il regolamento e proporrà di sostituirne un'altro. Una fucileria intermittente continua nelle strade.

Una bomba a Marsiglia.

Scioperanti che si vendono dei sobillatori.

Marsiglia, 15. — Pareva che la bomba scoppiata giorni fa nel palazzo del signor Savon alla Rue de la République, dove sono pure situati gli uffici della « Compagnia Generale Italiana di Navigazione » fosse uno scherzo di cattivo genere, malgrado la violentissima detonazione.

Invece, dall'inchiesta del tribunale risulta che siamo di fronte ad una vera bomba e che si deve alla poca abilità del criminale nel collocarla se non si ha da deplorare una spaventevole catastrofe.

Mille dollari da guadagnare

Se spereranno bene, ebbene, voi avrete un funerale decente, e i mille dollari saranno sborsati a quella persona che vorrete indicarci. Ecco tutto. Domando, dunque, ve la sentite?

Poi appoggiando la persona sulla spalliera della sedia, fissò Carleton d'uno sguardo penetrante. Nella sua fisionomia era qualcosa, che smentiva l'asprezza dimostrata al di fuori — una gentilezza latente che traspariva attraverso il suo modo di parlare duro. — Carleton sentiva che gli era stato proposto il lato più tetro dell'affare. Stette lì per qualche tempo con gli occhi fissi in terra, pensoso, tamburellando colle dita sul tavolino, secondo il suo solito.

Poi alzò gli occhi, e li fissò sul volto del prepotente.

— Lo farò, disse semplicemente.

— Bene, rispose l'altro. Vediamo un poco. Come vi chiamate?

— Carleton.

— Benissimo. Io sono il signor Whiting e quest'altro è il signor Somers.

— Signor Somers, se non mi sbaglio abbiamo una strana fortuna! — Ma voi non rescinderete la nostra intesa tra oggi e giovedì, volevo dire non ci penserete troppo e non perderete il coraggio al-

L'attentato era diretto contro gli uffici dei signori Savon e C., i capi riconosciuti dell'ultimo sciopero patronale ed ai quali gli scioperanti sconfitti sembrano abbiano ancora perdonato la loro disfatta. Tutti i vetri dello scalone andarono in frantumi e la scossa fu così tremenda che il signor Rubattino della « Navigazione Generale Italiana » che era intento a far la sua cassa — erano le sette pom. — fu violentemente gettato a terra. La perizia ha provato che la bomba era stata confezionata con dinamite e nitrato glicerina e che la sola inesperienza del suo autore ha preservato da un disastro incalcolabile.

La truffa di due ebrei

Parigi, 15. — Una truffa abbastanza ingegnosa è stata consumata in questi giorni da due fratelli israeliti a danno di una società di assicurazioni sulla vita.

Il più grande dei due fratelli era impiegato presso una Compagnia di assicurazioni sulla vita ed era incaricato di occuparsi specialmente, degli incartamenti degli assicurati. A lui incombeva l'obbligo di registrare i prestiti consentiti sui premi già versati. Egli indicava a suo fratello le polizze libere e questi domandava un anticipo che gli era sempre concesso. Così i due fratelli riuscirono a truffare circa 120,000 lire. La truffa fu però scoperta, e il commissario di polizia Rieux del sobborgo Montmartre, ha arrestato i due israeliti e li ha inviati in prigione.

Effetti degli ideali socialisti.

Brest, 15. — A Brest, grazie alla amministrazione socialista-anticlericale, tutto sta andando in braccio alla più sfrenata anarchia. Un caso classico è avvenuto del corpo dei pompieri che si erano rivoltati contro gli ufficiali. In seguito a ciò, gli ufficiali avevano citato dinanzi al Consiglio di disciplina 10 dei pompieri che erano stati parte principale nella organizzazione della rivolta. Questi, però, non si presentarono, ma organizzarono una dimostrazione vestiti in uniforme. Percorsero le strade della città cantando e sventolando delle bandiere. Al corteo, su 327 soldati, vi presero parte 72: a capo di essi camminavano i dieci che non avevano nemmeno risposto all'intimazione di presentarsi al Consiglio di disciplina. Uno di essi anzi, vestito di un costume barocco, faceva la caricatura del luogotenente del corpo. Fischiarono sotto la casa del comandante acclamarono al Sindaco e alla Giunta socialista.

Vergognosamente se n'è andato!

Parigi, 15. — Con lettera, diretta al Presidente Combes, il generale André ha dato oggi le sue dimissioni da ministro della guerra.

Combes dopo aver ricevuta la lettera di André, si recò al ministero della guerra, ove si trattenne lungamente con André. Il presidente del consiglio si recò poi al consiglio dei ministri, ove annunciò la risoluzione di André. Il Consiglio espresse il suo rammarico per queste dimissioni e decise di offrire il portafoglio della guerra a Bertheux che accettò.

Così questo feroce massone — dopo aver fatto dell'esercito il « disonore della Francia » ha dovuto ritirarsi sotto la disapprovazione e gli schiaffi del paese!

Nell'Estremo Oriente

Una prossima battaglia.

Pietroburgo, 15. — Notizie da Mukden fanno prevedere una prossima seria conflazione fra i due eserciti. Si constata dei movimenti attivi nelle truppe giapponesi in direzione dell'est. Il freddo è intenso. I laghi e i fiumi sono gelati. Il cannoneggiamento continua al centro e al fianco destro dell'esercito russo. I cannoni di assedio tirano sulle batterie delle trincee dei giapponesi. I giapponesi rispondono fiaccamente, essi si concentrano e si trincerano contro il centro dell'esercito russo.

I feriti sono trasportati ora in Siberia dalla ferrovia circumbaltica anziché sui battelli che attraversano il lago. La

l'ultimo momento?

— Questo non è mio costume, disse Carleton.

— Non lo credo neppure io, riprese Whiting. Venite qua, dunque giovedì alle 9. Fino allora non ci pensate troppo.

E mettendo nelle tasche di Carleton alcuni dolci, disse: Ecco divertitevi intanto un po. Non vi dimenticate! Giovedì alle 9, e non pensateci troppo.

Intanto addio. Uscito dalla camera, Carleton ripassò in pensiero tutto l'accaduto nella mezz'ora passata, poi calmo tornò a casa.

La mattina del giovedì suonavano le 9, quando Carleton apriva la porta dell'interno 26 della casa 216 Fondyhe Street, la quale, come si accorse allora era affittata solo provvisoriamente. Whiting e Somers già lo stavano aspettando e gli strinsero affettuosamente la mano.

— Dunque, cominciò Whiting, vogliate vestirvi di quegli abiti che stanno in sulla sedia poi potremo cominciare.

Carleton cambiò gli abiti, che erano che erano più eleganti dei suoi, e gli andavano a pennello. Poi tutti e tre scesero le scale ed entrarono in una carrozza che attendeva al portone.

— Ebbene — disse Somers quando la carrozza già era in movimento — i vostri nervi sono abbastanza forti.

— Non si sono mai trovati meglio, rispose Carleton; e Whiting mormorò un ehm, che significava la soddisfazione e

forti gelate permettono il trasporto dei feriti in slitta a I kutsk attraverso le vie della città.

Attorno Porto Arturo.

Tokio, 15. — Dal quartier generale del generale Nogi, via Fushan, 14: Le perdite giapponesi nell'attacco del 30 contro Port Arthur furono di 1500 uomini. Questo assalto fu il più disastroso fra quelli fatti finora. Le truppe si erano insadronite dell'importante forte di Sishusang, quando i russi, ricevuti dei rinforzi, respinsero i giapponesi ai piedi della collina. La presa di questo forte fa permettere al Giappone di dominare altri forti trovandosi al fronte e fare manovrare la loro fenteria.

L'estremo sforzo.

Londra, 15. — Parecchi giornali hanno disposti da Cefù, secondo i quali i cinesi giunti da Tu Tao hanno annunciato che dal giorno 12 si combatte accanitamente di nuovo a Porto Arturo, soprattutto all'ovest del porto. I giapponesi hanno bombardato vigorosamente il forte di Liao Tu Shiang, il quale fu gravemente danneggiato.

Dispacci da Tokio in data del 14 pubblicano che qualche giornale dice che dell' trincea scavata dinanzi al forte di Lu Schiang e di Kang Ti furono prese col mezzo di grossi pezzi di artiglieria. La guarnigione di E luog Chang si è rifugiata in una costruzione sotterranea; nondimeno una granata giapponese ha forato il tetto facendo numerosi feriti.

Inchiesta sull'incidente di Hull!

Hull, 15. — Dalla inchiesta condotta dal governo inglese risulta che i capitani della flotta peschereccia dichiararono che le loro navi non avevano mai avuto a bordo né giapponesi, né munizioni da guerra, e che non furono fatti passi presso di loro per farne accettare. D'altronde la stiva di queste navi è troppo piccola per contenere ordigni da guerra. Nessuna nave di nazionalità diversa dalla russa od inglese si trovava sul luogo dell'attentato e nessun protettile si trovava a bordo dei battelli da pesca.

Un articolo della "Vera Roma" e il "non expedit".

Roma, 15. — La Vera Roma pubblica che siccome da un momento all'altro l'accesso alle urne per gli elettori politici cattolici potrebbe essere reso effettivo, è necessario che si trovino preparati. Il giornale invita quindi tutti coloro che non sono in regola a rivolgersi ad esso con tutti i documenti necessari.

Tra Francia e Italia

Festose accoglienze.

Parigi, 15. — Alle 3 pom. sono arrivati, in un vagone speciale attaccato al treno diretto, proveniente da Modane, i membri delle Camere di commercio e dei municipi italiani, qui venuti in numero di quasi 300 a restituire la visita fatta loro nell'aprile scorso dai commercianti francesi. Erano a riceverli alla stazione di Lione il presidente del Consiglio Municipale, il prefetto della Senna, il rappresentante del ministro del commercio, degli uffici di presidenza e molti membri del comitato repubblicano del commercio e dell'industria che ha organizzato in onore degli ospiti un solenne e grandioso ricevimento. Essi attendevano aggruppati presso la doppia scalinata per la quale si va al Buffé.

Si notavano in prima fila il presidente Mascaraud, i vicepresidenti Bellan e Francy, il segretario generale Colas, l'aggiunto sig. Morel, i sigg. Chabune, Rotival, Cahen, Menter e Malvest, i due principali organizzatori delle feste sig. Taffeneau e Elie Mantout. Al momento in cui il treno entrava nella stazione il corpo musicale dello stabilimento Nicolausse intonò la marcia reale, seguita poi dalla marsigliese e dall'inno di Garibaldi. Il sig. Mascaraud recandosi incontro agli

gli toccò come per incoraggiarlo, un braccio.

Si allontanarono molto dalla città e finalmente si fermarono vicini ad una piccola casa. Carleton sapeva che quello era l'ingresso principale di una delle più grandi acciaierie, ed il suo cuore batteva violentemente meno per la paura... che per il sentimento dell'incertezza e per un turbamento molto spiegabile.

Whiting precedeva, attraversando un cortile, per un edificio che sembrava contenere gli uffici. Saliti una scala, entrarono in una camera rischiarata dal sole, le cui grandi finestre davano una vasta veduta delle molte fabbriche affumicate che attorniarono il cortile. Somers aprì una delle finestre, mentre Whiting si asciugava la fronte.

— Ancora 20 minuti di tempo disse — Prima delle 10 1/2 non verranno. Del resto signor Carleton, caso mai — eh, eh, — che succedesse qualche cosa di sinistro, comprendete — voi non ci avete ancora indicato l'indirizzo di...

Whiting finì tossendo, ma Carleton fece un segno di aver capito. Poi diede l'indirizzo della fanciulla dai capelli color cast-gno.

— Sedetevi piuttosto qui, vicino alla scrivania, presso la finestra. Già si stanno radunando, disse Somers.

Intanto, uno dopo l'altro entrarono in cortile gruppi d'uomini — uomini tarbiati, quali si vedono ogni giorno sulle strade con la colazione avvolta in un

invitati ha pronunziato brevi parole dando loro il benvenuto; a lui rispose ringraziando il deputato Rossi rappresentante della Camera di commercio di Torino.

Tutti gli italiani portano all'occhiello un distintivo loro fatto rimettere a Modane dal Comitato parigino che permetterà loro di circolare liberamente dappertutto.

Il distintivo è di argento e consta dello stemma della città avente da un lato la bandiera italiana e dall'altro la francese; è sostenuto da un nastro azzurro recante il motto *Pax*.

Gli ospiti sono stati accompagnati nel buffet della stazione dove fu loro servito un lunch, durante il quale la musica suonava brani della Cavalleria Rusticana. L'interno della stazione e il piazzale esterno erano riccamente pavesati. Sulle antenne vi erano degli oriflammii colle bandiere francese ed italiana. Le guardie a cavallo facevano il servizio di onore mentre mantenevano l'ordine tra la folla che si accalava sulla piazza le guardie repubblicane a piedi e a cavallo, e 700 sergente de ville. Il servizio era personalmente diretto dal prefetto di polizia.

Terminato il lunch si formò il corteo composto di 90 *landeaux* su ognuno dei quali vi era un membro del comitato francese e 3 ospiti italiani. Tutte le vie che percorreva il corteo erano pavesate da bandiere italiane e francesi. Il corteo così percorso le vie dell'Union, la Piazza della Bastiglia, i grandi boulevards e l'avenue de l'Opera; per la Rue de la Paix arrivò al grand'Hotel Continental dove tutti gli ospiti furono alloggiati. Questa sera vi sarà un banchetto di 1200 coperti al Grand'Hotel. Il passaggio del corteo fu cinematografato e le relative proiezioni saranno presentate al pubblico domani sera in una serata di gala all'Olimpia in onore degli italiani.

Domani sera vi sarà un altro banchetto off-rito dalle Camere di commercio di Parigi ai delegati delle Camere di commercio italiane, ma stante il ristretto locale non poterono essere invitate che 250 persone soltanto. Per gli altri ospiti oltre la serata di gala all'Olimpia furono messi a disposizione delle poltrone e dei palchi alla Comédie Française, alla Opera Comique, al Gymnase, al Vaudeville.

Alla stazione parlarono il presidente del Consiglio municipale, il segretario generale della prefettura della Senna, il prefetto di polizia ed il sig. Mascunaud salutando cordialmente gli ospiti.

Rispose ringraziando il presidente della Camera di commercio di Milano comm. Salmoiraghi, il deputato Rossi rappresentante della Camera di commercio di Torino ed i signori Sinigaglia e Pulè. Lungo il percorso nella città i delegati italiani furono accolti da vivi applausi e grida di viva l'Italia, viva la Francia! viva Vittorio Emanuele, viva Loubet!

E' necessaria una lezione.

Roma, 15. — In seguito al rapporto di P. S. sui fatti avvenuti nella sala della riunione dei presidenti del IV. collegio di Roma, l'autorità giudiziaria sta, secondo la Tribuna, istituendo il processo contro i dodici individui che si pretende siano stati gli autori dei tumulti e delle violenze, in base all'art. 108 della legge elettorale. Il giudice Chinni interrogherà fra giorni i dodici individui che saranno invitati col mandato di comparizione.

Nessuna alleanza più coi traditori!

Roma, 15. — Dopo avere riportato dal Tempo le cifre dei votanti dei quattro collegi di Iesi, Forlì, Sampierdarena e Massa Carrara (per dimostrare che mentre i socialisti, richiesti, hanno dato i loro suffragi ai repubblicani ed ai radicali, i repubblicani rifiutarono i loro voti ai socialisti all'ultima ora) l'Avanti in un suo articolo intitolato « Lealtà socialista e lealtà repubblicana » dice che ciò confer-

pezzo di giornale — alcuni scherzando, gli altri seri, tutti con un certo turbamento mai represso. Ogni minuto i gruppi crescevano.

Alle 10,25 il cortile era pieno, e già si facevano sentire delle voci impazienti. Carleton sedeva vicino alla sua scrivania, di quando in quando guardando sulla folla che andava raccogliendosi. Somers, ogni tanto cavava fuori l'orologio; Whiting si occupava, in apparenza indifferente, dei libri.

Alle 10,35 tutta la folla si diede a mormorare; e Whiting disse, come alleggerito: Ci siamo. Carleton vide Somers impallidire alquanto, e Whiting compresse le labbra si da formarsi profonde rughe intorno alla bocca. La folla si avvicinò alla finestra.

— La risposta è pronta, disse ad alta voce Whiting.

Rivolto poi a Carleton, mise un foglio di carta sul tavolino dinanzi.

— E' questa disse: coraggio ora, coraggio. Quando Carleton si alzò, sentì ad un tratto la gioia vera, si che gli veniva la voglia di gridare.

Par un momento guardò risoluto sulla folla, che piena d'aspettazione lo riguardava: poi strappò la carta in pezzi minuti e li buttò nel cortile.

Allora si scatenò un vero inferno. Imprecazioni, urli bestiali, fischi e poi una forte detonazione che partiva dalla folla Carleton ebbe una strana sensazione al

ma l'accresciuto antagonismo tra la politica proletaria e quella delle varie gradazioni borghesi, compreso il partito repubblicano, e ciò conferma pure, secondo l'Avanti, che il metodo intransigente si andrà sempre più imponendo al partito socialista a misura che il proletariato organizzato in lotta di classe andrà sempre più minacciando l'esistenza della proprietà borghese!

Il progetto contro gli scioperi

Roma, 15. — Il Messaggero dice che nelle sue linee generali è apprestato un progetto di legge che il Governo presenterà alla Camera per disciplinare gli scioperi. I nuovi provvedimenti, secondo il Messaggero mirano ad eliminare il periodo di sospensione dei pubblici servizi ed in genere quelli la cui interruzione porterebbe gravi danni agli interessi pubblici.

Il personale addetto ai pubblici servizi sarebbe investito di funzioni pubbliche con responsabilità tassativamente definite. Il progetto sanzionerebbe provvedimenti contro le violenze, provvedendosi anche alla tutela del libero lavoro quando si tentasse di impedirlo.

DALLA PROVINCIA

S. Andrat (Talmassons)

15 novembre.

Disgrazie.

Due disgrazie funestarono questo paesello. L'altro di Zanetto Giacomo di Giovanni, reduce dall'America, attentò alla vita con un colpo di rivoltella, ed è ancora nell'ospedale di Udine dove gli hanno cavato il proiettile che s'era ficcato nel cranio.

Ieri sera poi tre bambine per scherzo diedero fuoco ad un piccolo fascio di canne di sorgorosso. Tutta e tre presero fuoco negli abiti, e specialmente la bambina di 4 anni Duri Amalia di Giovanni in un attimo fu ridotta senza vesti e capelli e in uno stato deplorabile. Tali furono i tormenti delle abbruciature e delle piaghe che alle 22 spirò. Immaginarsi il dolore e il pianto dei genitori.

S. Vito di Fagnana

14 novembre.

Feste.

Domenica 20 corr., nella ricorrenza anniversaria della consacrazione della chiesa si faranno feste straordinarie. A chi interverrà verranno distribuiti dei premi — fra i quali un prezioso dono di Sua Santità Pio X. Si darà uno svariato concerto di nuova banda musicale ed alla sera vi saranno fuochi artificiali.

Martignacco

16 novembre.

Fermento.

Ieri sera verso le ore 6 pomeridiane, per motivi di interessi e spinto un poco dai fumi del vino, Nadalino G. Battista vibrò al proprio figlio Calisto una coltellata producendogli alla faccia una ferita giudicata guaribile in giorni dieci.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici e dei cambi del giorno 15 novembre 1904:

Table with 2 columns: Oblighazioni and values. Includes Ferrovia Udine-Pontebba, Meridionali, Mediterraneo, Italiane 3 0/0, Città di Roma (4 0/0 oro).

Table with 2 columns: Cartello and values. Includes Fondiaria Banca It. 4 0/0, Cassa r., Milano 4 0/0, Ist. Ital. Roma 4 0/0.

Table with 2 columns: Cambi (cheques - a vista) and values. Includes Francia (oro), Londra (sterline), Germania (marchi), Austria (corone), Pietroburgo (rubli), Rumania (lei), Nuova York (dollari), Turchia (lire turchesi).

braccio destro, come se gli avessero accostato alla spalla un ferro rovente: la camera gli girava intorno, il braccio forse di Whiting lo raccolse, mentre Somers, con voce tremante della concitazione, esclamò: E' nelle spalle! Per amor di Dio toglietelo via dalla finestra.

— Fatto bene! disse Whiting. Bravo; ma tosto s'accorse che Carleton era fuori dei sensi.

Verso sera ritornò in se, nella camera di un albergo. Presso il suo letto vi erano Somers e il medico.

— Bravissimo, giovanotto mio, disse Somers, mettendosi a sedere vicino al letto. Siete fritto alquanto nella spalla, ma presto guarirete. Se quel tale avesse avuto la metà del coraggio vostro, tutto ciò non sarebbe accaduto.

A tarda sera, Carleton ricevè uno dei giornali della sera. Ivi con grosse lettere nere si leggeva: Strom colpito — Crisi nelle acciaierie di Crompton — Minacce di violenze eseguite — Il presidente Strom lacerò le domande del comitato dello sciopero — Scioperanti scoraggiati, per la testardaggine del presidente.

Più tardi arrivò un telegramma: Fatto bene. Le acciaierie hanno bisogno di un altro computerista. Eletto Carleton. Giorgio L. Whiting, segretario d'amministrazione.

Allora Carleton richiese calamaio e penna e scrisse alla fanciulla dai capelli color castagno.

Lettera aperta all'avv. Giuseppe Girardini

Ci mandano: Scrivo nella speranza che la mia povera parola giunga fino a Voi, egregio avvocato.

Nel passato settembre scoppiò a Milano uno sciopero economico, che minacciava non dico la sola città ma l'Italia.

I deputati della Estrema — e Voi tra quelli — corrono a Milano con la evidente intenzione di impadronirsi o almeno di regnare lo sciopero selvaggio.

Vi radunaste dunque, decideste, formulaste... Cinquantamila operai — di quegli operai... — vi aspettavano all'Arena.

Mio caro ed egregio avvocato, nella vostra coscienza — retta ed onesta — non vi disse nulla quel fatto?.. la vostra mente — larga e penetrante — non imparò sociologicamente nulla da quel fatto?

Due mesi dopo voi vi trovaste a Udine nella medesima circostanza di Milano. Lunedì il popolo — quel popolo... — sciopera e tumultua per le vie, commettendo violenza.

Come foste esaudito? Un urlo, un grido solo fu la risposta: No — vogliamo lo sciopero!

Silvio Savio, un feroce, parla; è ascoltato e il popolo — quel popolo... — corre alla Camera di lavoro piantando Voi in asso.

Mio caro ed egregio avvocato, nella vostra coscienza — retta ed onesta — Vi disse nulla questo fatto?.. La vostra mente — larga e penetrante — non imparò sociologicamente nulla da questo fatto?

Oh, se vi disse qualche cosa! oh, se qualche cosa imparaste!.. Non avete il coraggio né di scriverlo né di dirlo. Ma lo farò io.

Talleyrand — e sapete il babbio che egli era — soleva dire: Avvicinando troppo la folla, si arriva a metterla al tiro del cannone.

Avvicinare il popolo si deve: le sue miserie, le sue aspirazioni devono essere le nostre miserie, le nostre aspirazioni. E' dottrina del Vangelo, quindi dottrina santissima. Ma si deve ben distinguere tra modo e modo con cui si va al popolo.

E' questione dunque di metodo, d'indirizzo. Or bene, avvicinando col vostro metodo, col vostro indirizzo la folla, si arriva proprio a metterla al tiro del cannone, come diceva lo sciancato ministro della rivoluzione.

Mio caro ed egregio avvocato, non vi fidate. Verrà tempo che a Voi toccherà come al buon Capitano dei Promessi sposi. Verrà giorno in cui, quando il popolo — quel vostro popolo... — vi accalmerà davanti alla vostra abitazione e Voi uscirte per calmarlo, gridarete: State stati sempre buoni!.. Ah carogna!..

La storia è storia; e la rivoluzione — simile a Saturno — divorò sempre i suoi figliuoli.

Oh, il bel gesto di Antonio Fradeletto! Imitatelo, caro ed egregio avvocato; ed

avrete reso un grande servizio a Voi stesso, alla patria vostra, alla città vostra. Perdonate se ebbi l'ardire di dirvi quello che mille persone oneste — le quali vi amano — sentono e non hanno il coraggio di dirvi; se ebbi l'ardire di palesarvi quello che i vostri cortigiani vi tacciono.

Quale dei due?

IL PARTITO

di Girardini.

1. Sabato notte brucia i teloni portanti il nome di Solimbergo; insulta per le vie quelli che non sono per Girardini.

2. Domenica gira per la città gridando: Morte a Solimbergo! Abasso Solimbergo! Solimbergo alla forca!

3. La sera, dopo eletto il deputato, fa tumulto in piazza; vuol portar via le urne; grida morte ai preti e ai contadini; bastona alcuni degli avversari; rompe le lastre nei caffè; fischia e butta sassi contro i soldati.

4. Lunedì fa sciopero; obbliga con la violenza le operaie a uscire dagli stabilimenti; rompe vetri e porte ai negozi che non si chiudono; aggredisce i preti e i signori per le strade; cambia la città in un inferno.

E potrebbe continuare.

di Solimbergo.

1. Sabato notte attacca manifesti per Solimbergo; ma rispetta i manifesti e i teloni di Girardini. Fa la propaganda senza insultare gli altri.

2. Domenica continua la propaganda senza dire insolenze. Non si sente nessun grido di: Morte a Girardini, abasso Girardini, Girardini alla forca!

3. La sera, dopo eletto il deputato, si ritira in pace; nessuno dei 1400 che hanno dato il voto a Solimbergo fa tumulti o dimostrazioni o grida. Conserva in una parola la serenità, il rispetto e la calma.

4. Calma e pace come il giorno prima. E sono 2998 i votanti per Solimbergo; mentre per Girardini sono 2833.

E potrebbe continuare.

Ora domandiamo noi a ogni persona appassionata e onesta: Quale dei due è il partito della forza?.. il partito della reazione?.. il partito delle imposizioni?.. il partito del disordine?.. Non è questione di ragionamenti, è questione di fatti.

Le loro bravate

Leggiamo nel Gazzettino:

« Forte è il fermento nell'animo popolare contro i sobillatori in tonaca che hanno mandato la gente delle campagne a votare per il candidato della reazione. E un episodio dell'odio che essi si sono acquistati, lo si è avuto ieri sera quando dagli operai muratori di Feletto, Paderno e Chiavris rincassavano. Essi trovarono una torma di preti del seminario che rientrava dalla passeggiata quotidiana in città. E senza pensarci più che tanto iniziarono contro i malcapitati una sassaiuola che li costrinse alla fuga. Appena la notizia si seppe a Udine fu commentatissima. Anche contro i locali del Seminario e precisamente contro l'ala del fabbricato destinata ai professori, furono lanciati parecchi sassi che produssero la rottura di qualche vetro ».

A noi non consta del fatto; tuttavia abbiamo voluto riferirlo, perché crediamo al redattore del Gazzettino. Resta poi a vedersi ora quanto onore esso faccia al partito di Girardini. I fratelli e i padri e gli amici dei seminaristi maltrattati aspetteranno la campagna una prossima occasione elettorale per dire il loro parere.

In proposito ci giunge:

Pregiatissimo Signore Cronista del « Crociato ».

Lessi nel Gazzettino di oggi 16 nov. di una sassaiuola contro i preti in Chiavris, e precisamente: essi trovarono una torma di preti del Seminario ecc. Posso assicurarla che è tutto falso. Fuori porta Gemona furono ieri sera la camerata 14, 13 e 1 e non ricevettero alcuna insolenza da parte di alcuno, tanto meno furono presi a sassi.

Tanto per la verità, e PER L'ONORE DEI MURATORI di Paderno, Feletto e Chiavris.

Udine Seminario il 16 nov. 1904. Sac. Amando Zani Vicerettore.

Tipografia del « Crociato »

assume qualunque lavoro • PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO.

Giovedì 17 — s. Geltrude v.

Fiere e mercati della provincia.

Sacila.

Avviso ai Cresimandi

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo lascerà la Città dal giorno 18 al 28 novembre.

In questo frattempo amministrerà la Santa Cresima il 22 novembre in Tarcento, il 23 a Sedilis, il 27 a Rive di Arcano, alle ore 9.

Altro episodio dei dimostranti.

Lunedì sera verso le 5 1/2 si volle fare una dimostrazione con le solite frasi cinte: abbasso il clero, abbasso il parroco, abbasso il papa, abbasso la chiesa, anche dinanzi all'abitazione del Parroco del SSmo Redentore; e tutto questo, perché a certi dimostranti s'era dato da bere, se non da mangiare, che quel Parroco, non elettore nel Collegio di Udine, ed il suo Cappellano, elettore sì, ma non partecipante al suo diritto, erano stati a votare; o se non tanto per altro perché ebbero il coraggio di mandare lo scaccino a votare per essi! Non è proprio bella?.. Altro che oscurantismo della campagna!!!

Concorsi.

Si è aperto un concorso a 300 posti di volontario negli uffici esecutivi finanziari esclusi quelli demaniali. Gli esami seguiranno nei giorni 20, 21, 22, gennaio 1905 presso le principali Intendenze del regno.

Le domande, stese in carta bollata da L. 120, debbono essere presentate entro il 15 dicembre p. v.

Per maggior schiarimenti rivolgersi a questa Intendenza.

Caduta.

Ieri riparava all'ospedale per essere medicato da una contusione all'articolazione del cubito sinistro l'agente di negozio Rodolfo Casati d'anni 19 da Udine. Ne avrà per una decina di giorni.

In contravvenzione.

Venne dalle guardie di città posta in contravvenzione certa Lucia Perini, di anni 61 vedova Croatto, perchè da sei mesi teneva aperto un esercizio senza essere munita della prescritta licenza.

Colpito da malore.

Il vigile Trevisan, condusse ieri all'ospedale certo Catarossi Giuseppe, trovato steso in terra in via Piacchioso, colpito da grave malore.

Ferito in rissa.

Il facchino Maliani Giuseppe fu Giacomo d'anni 40, venne medicato all'ospedale per una ferita lacero contusa interessante i comuni tegumenti della regione parietale sinistra riportata rissando in una osteria di via Gemona.

Rigoletto.

Questa sera al teatro Vittorio Emanuele andrà in scena l'opera il Rigoletto di Verdi. Le prove generali datei ieri sera riuscirono egregiamente.

Ingresso L. 1 — Poltrona distinta L. 150 — Scanno 0.80 — Sedie distinte 0.50 — palchi 8.00 — Ingresso studenti e soldati 0.75.

Presso la

BANCA POPOLARE FRIULANA

Servizio di CASSETTE FORTI per custodia (Safes - Depositi)

Prezzi d'abbonamento:

Formato 1.° Trimestre L. 7.50

Semestre L. 10 — Anno L. 15.

Formato 2.° Trimestre L. 10

Semestre L. 15 — Anno L. 25.

Un libro interessante

è l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagini, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del Crociato, Udine.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

FERRO-CHINA BISLERI

L'uso di questo liquore è ormai diventato una necessità per i nervosi, gli anemici, i deboli di stomaco.

Il chiar. dottor EGIDIO D'ADDA scrive averne ottenuto « i più benefici effetti, massime nella cura dell'anemia e debolezza di ventricolo. »

Acqua di Nocera Umbra

(Sorgente Angelica) Raccomandata da centinaia di attestati medici come la migliore fra le acque F. BISLERI & C. - MILANO.

Advertisement for P. SASSO featuring an illustration of a woman and text: Oli d'Oliva per Famiglie, Istituti, Cooperative e Alberghi. Esportazione mondiale all'ingrosso ed al minuto. Chiedere campioni e cataloghi ai Sigg. P. Sasso e Figli - Oneglia.

Advertisement for Alberto Raffaelli, Gabinetto dentistico PREMIATO. Con MEDAGLIE D'ORO e COCCE AL MERITO. Udine - Roma. Piazza Mercatoneuovo (ex S. Giacomo) N. 3. UDINE. Cura dei denti e della bocca, nonché applicazioni di denti artificiali. Il Gabinetto è aperto dalle 8 alle 17.

Advertisement for Antica ditta GODIN di Francia, Campionario di Articoli Brevettati. DELLA Antica ditta GODIN di Francia Cucine economiche tutte in ghisa malcabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile. UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili. LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze. CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne. Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia. UDINE.

Advertisement for P. PALA, Occasione favorevole. rappresentante l'ASSUNTA, con cornice dorata di buon autore — metri 1.80 X 1.30 per L. 330 rivolgersi presso Bottacin Giovanni fu Giuseppe Calle della Bissa 3462-64-65 - VENEZIA. Primaria e più volte premiata Officina del Veneto per Arredi Sacri in ottone e bronzo fusi, in argento e in lamina ottone argentato e dorato Officine Ss. Giovanni e Paolo 6289A 84. GRANDE DEPOSITO: Arredi in metallo fuso e in lamina ottone, come Candelieri, Lampade, Calici, Pissidi, Tronetti, Ostensori, busti di Vescovi, statue in rame, lavori in ferro battuto ecc. ecc., riparazioni, argenterie, dorature. PALME IN TUTTO METALLO ultima novità, preferibili per la loro eleganza, leggerezza, solidità. STATUE RELIGIOSE in cartone romano plasticato, diversi soggetti e dimensioni. PER REGALI Articoli religiosi in galvanoplastica montati con cornice intagliata e peluche, svariato assortimento ricordi per la prima Comunione. Bronzi artistici e decorativi e qualunque lavoro di metalli Casa fondata nel 1850 Preventivi, disegni e sopraluoghi a proprie spese

Advertisement for D. L. Spellanzon, Gabinetto dentistico MEDICO CHIRURGO. Cura della bocca e dei denti Denti e dentiere artificiali Udine, Piazza del Duomo numero, 3. Gabinetto dentistico CESARE CRACCO Direzione medico-chirurgica Estrazioni senza dolore Otturazioni - Denti artificiali SISTEMI PERFEZIONATI UDINE - Via Gemona, n. 26 - UDINE N. B. - Onorario dopo prova soddisfacente.

Advertisement for Deposito Vino Cantina Papadopoli unico Deposito e unica Rappresentanza Via Cavour 23. Vini da pasto, fini e comuni, di lusso e per ammalati, esportazione a litro, fiaschi, fusti e bottiglie. — Campioni e listini gratis. — Servizio a domicilio — Il Rapp. G. Rizzetto

Advertisement for UDINE - Via dei Teatri N. 1 - UDINE Campionario di Articoli Brevettati DELLA Antica ditta GODIN di Francia Cucine economiche tutte in ghisa malcabile, le più perfette e di notevole risparmio nel consumo del combustibile. UTENSILI DA CUCINA in getto inossidabili. LISCIVIAIE PORTA TILI di più grandezze. CAMINETTI, CALORIFERI, VASCHE da bagno, RISCALDATORI, LAVABOS a fontana, POMPE di ogni genere, APPARECCHI inodori, SEDILI alla turca a diverse specie, ORINATOI di tutte le forme, ARTICOLI per scuderie, VASI per giardino, BORDURE, PORTA BOUQUETS a smalto e nichelati, LETTERE e CIFRE per insegne. Depositario F. BRANDOLINI e Stazione per la Carnia. UDINE.

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.



Marca speciale depositata.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

Dopo o per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

"alla ...rgia,, Piazza V. E.

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE — Piazza San Giacomo — UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Flocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed usc Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Renforcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 990/100

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

R. mo Clero e Spett. Fabbricerie

OCCASIONE FAVOREVOLE

Presso la sottoscritta trovasi in vendita:
SPLENDIDO LAMPADARIO nuovo in cristallo di Venezia del diametro di metri 1.92 x 2.30 di altezza.
QUATTRO LAMPADE in ottone argentato diametro 33 centimetri.
MANTO MONTUARIO in splendido veluto nero.
CROCE CON CRISTO in legno per processioni. Altezza totale metri 2.35.
DUE TORCIERI in legno dorato.

CROCE CON ELEGANTE PIEDESTALLO in pietra artificiale: monumentino adatto a cimiteri, piazze, crocevie ecc.
TRONETTO per l'esposizione delle reliquie, in metallo argentato.
Cederebbersi a prezzi eccezionali:
DODICI PIANETE confezionate nei diversi colori da L. 23 a L. 125.
SPLENDIDA PIANETA e STOLONI RICAMATI, PIVIALE BIANCO e PIVIALE NERO con diversi VELI OMERALI.

Pianeta reclame in TUTTA SETA, taglio perfetto, guarnizioni oro, confezione perfetta per il prezzo eccezionale di Lire 25.

F.lli FILIPPONI

Pittori e Scultori con stabilimento per la fabbricazione di Arredi e Paramenti Sacri

Specialità lavori in marmi e pietre artificiali

UDINE — Viale del Ledra 30, Suburbio Venezia-Villalta — UDINE

NB. — La soprascritta ditta si incarica della vendita di arredi da Chiesa usati

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigiera di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

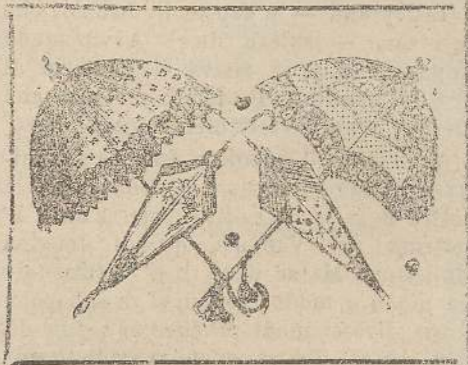
CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 — UDINE — Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

ni tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, flocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfalon, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.